



In alto, la lapide del pilota; qui a fianco, una cartolina dell'epoca. Sotto, un aerosilurante S.79.

virtù militari, espressione purissima di valore costante, silenzioso ed eroico.

Cielo del Mediterraneo centrale ed occidentale, giugno-novembre 1942.

\*\*\*

Abilitato al pilotaggio su velivolo S.81 dal 7.8.1939. Abilitato al pilotaggio su velivolo S.79 dal 9.8.1939. Abilitato al pilotaggio su velivolo CantZ 1007 bis dal 23.4.1942.



## ROBERTI GIOVANNI FRANCESCO

(Torino 18.5.1883 – Sanremo 26.2.1958)

GENERALE PILOTA

Brevetto civile e militare nel 1911

In occasione delle grandi manovre nel Monferrato del 1911 era prevista l'assegnazione di una flottiglia di quattro aeroplani a ciascuno dei due partiti, l'azzurro ed il rosso. Roberti fa parte del partito azzurro, su velivolo Blériot.

E' presente anche al Raid di tre tappe: Bologna-Venezia-Rimini-Bologna, a cui parteciparono piloti italiani e francesi. Il pessimo tempo lo costringe ad un atterraggio fuori campo prima di poter raggiungere Venezia. Nella classifica finale riassuntiva del raid, occupa un brillante quinto posto.

Partecipa alla guerra Italo-Turca, facendo parte della Squadriglia aeroplani di Bengasi, ivi dislocata il 20 novembre ed operante su una pista artificiale di legno lunga 100 metri, la prima costruita al mondo.

Compie audaci azioni di guerra bombardando con il suo Blériot le postazioni nemiche. La reazione turca porta al danneggiamento del suo velivolo ed alla diffusione della falsa notizia della sua morte. Per dimostrare il contrario, vola ancora sulle linee avversarie lanciando suoi biglietti da visita e non pago di ciò, incurante della rabbiosa reazione dell'artiglieria, lascia cadere ancora bombe e ritorna quindi incolume alla base.

Per il valore dimostrato è decorato di una medaglia d'argento al V.M. Questo evento passò alla storia come il primo combattimento tra cielo e terra.

Ritornato in patria, dà spettacolo partendo da Mirafiori per poi atterrare col suo Blériot nella zona di Cerreto, presso la tenuta di famiglia, suscitando enorme curiosità e ammirazione.

Nel 1913 decolla con il suo idro Borel imbarcato sulla corazzata "Roma" da Porto Santo Stefano, avendo come meta Civitavecchia e poi Roma. Nei pressi della capitale, resosi conto di essere senza sufficiente carburante, ammara sul Tevere in località Fornetto. Procedo quindi a tirare in secco il velivolo ed anche ad inviare il meccanico di bordo alla ricerca di benzina. Rifornito del necessario, riparte per Roma tra l'acclamazione della folla radunatasi.



Foto aerea tratta da "L'Illustrazione Italiana".

Giovanni Francesco Roberti apparteneva ad un'antica famiglia dell'area, i conti di Castelvero, nome con cui era conosciuto, fino all'Unità d'Italia, il Comune di Castel Boglione.

Nell'aprile del 1914 partecipa alle manovre nell'Adriatico combinate tra la nostra squadriglia di idrovolanti e i sommergibili Tricheco, Squalo e Narvalo, svoltesi tra Venezia ed Ancona. Scopo era quello di stabilire la capacità per un aviatore di individuare un sommergibile in immersione e neutralizzarne le operazioni offensive.

Partito con il suo idrovolante dall'Arsenale alle ore 9, dopo poco più di due ore ammara felicemente nel porto di Ancona.

**Grande Guerra**

Famosa la sua azione di aerosbarco quale comandante della Squadriglia Miraglia, eseguita il 1° aprile 1917, giorno in cui con idrovolante Macchi Lohner sbarca a Punta Somana e, con fulminea azione distrugge le installazioni nemiche. Riparte senza danni, sia pur inseguito dalle fucilate degli austriaci. Come in altre occasioni, dimostra di essere comandante di eccezionale capacità organizzativa, facendo della "Miraglia" un perfetto strumento bellico.

Dopo la guerra continua a far parte della forza armata raggiungendo il grado di generale.

Qui sotto, il monumento dedicato al pilota dalla Comunità di Castel Boglione.

Sotto a destra, una pagina de "L'Illustrazione Italiana" dell'epoca.



**Medaglia d'argento al V.M.**

*Con molta abilità e coraggio eseguì difficili ricognizioni in aeroplano nel campo Arabo-Turco 1911-1912, malgrado il cattivo tempo ed il fuoco nemico.*

Bengasi, marzo 1912

**Medaglia d'argento al V.M.**

*Prese parte con tre altri ufficiali ad una ardita incursione a Punta Somana (costa albanese). Lasciati gli idrovolanti e scesi a terra, i quattro ufficiali raggiungevano risolutamente la stazione locale, la incendiavano, appiccando altresì il fuoco ai casotti magazzini di munizioni cagionandone l'esplosione ed ai depositi di carbone adiacenti e distruggevano il pontile d'accesso mentre la forza nemica di presidio erasi data alla fuga. Conclusa l'audace operazione, raggiungevano incolumi coi velivoli la loro base.*

Valona 1 aprile 1916

**Medaglia d'argento al V.M.**

*Di pieno giorno, pilota e capo squadriglia idrovolanti, effettuò e diresse un'efficace azione di bombardamento dimostrando calma e ardimento e ritornando felicemente alla sua base, malgrado i colpi ricevuti nell'apparecchio.*

Alto Adriatico, 23 agosto 1916



Fotografia tratta da "Il Secolo Illustrato".



Un idrovolante Macchi - Lohner L. 3.



## ROMAGNOLO PIETRO

(Asti 28.7.1911 – Stalino 12.12.1941)

MARESCIALLO PILOTA

Reparti di appartenenza:

2° Stormo Caccia - Mirafiori – 3° Stormo Caccia, 95ª Squadriglia  
94° Stormo Caccia II Z.A.T.

**A**rruolato volontario nella Regia Aeronautica il 24.11.1928, frequenta il corso di pilotaggio presso l'aeroporto di Ponte San Pietro (Bg) quale allievo Sergente pilota il 25.3.1929.

Transita quindi dalla Scuola allenamento di Ghedi al 2° Stormo caccia di Mirafiori nell'anno 1930.

E' nominato Sergente in data 28.3.1930.

Collocato in congedo illimitato, negli anni successivi effettua i periodici allenamenti su velivoli militari S.1 e su velivoli da turismo.

Richiamato in servizio per mobilitazione parziale, nel 1935 è a Bresso presso l'aeroporto "G.P.Clerici" con il 3° Stormo Caccia, 95ª Squadriglia.

Nel novembre del 1937 è trasferito al Comando Aviazione della Cirenaica (Mellaha).

Si imbarca a Genova per Siviglia nell'agosto 1938.

Nel novembre del 1940 è con il 94° Stormo Caccia II Z.A.T. Muore a Stalino (Russia) per incidente di volo.

### Medaglia d'argento al V.M

*Volontario in missione di guerra per l'affermazione degli*



Durante il primo servizio nelle funzioni di Capo-posto. Trieste, marzo 1935.

*ideali fascisti, pilota abile e sicuro, compiva molte azioni belliche e partecipava a quattro difficili combattimenti, distinguendosi per impetuosità ed audacia e concorrendo all'abbattimento di molti velivoli nemici. Particolarmente si distingueva per generosa aggressività e per eccezionale perizia, in uno scontro, durante il quale, assalito da forze soverchianti, si difendeva con sprezzo del pericolo, riuscendo ad abbattere un avversario.*

Cielo di Spagna, agosto 1938 – marzo 1939

### Medaglia di bronzo al V.M

*Pilota da caccia audace e generoso, partecipava a numerosi voli di guerra e a due combattimenti aerei nei quali abbatté un bombardiere nemico e mitragliava due caccia. Partecipava inoltre a mitragliamenti a terra, dimostrando aggressività e sprezzo del pericolo.*

Cielo della Grecia, marzo-aprile 1941



### Medaglia d'argento al V.M

*Pilota da caccia audace e generoso, gregario fedele e sicuro, partecipava con entusiasmo ad aspri combattimenti contro forze nemiche superiori per numero, contribuendo efficacemente all'abbattimento di velivoli avversari.*

*In audacissimi mitragliamenti al suolo, malgrado violentissima reazione contraerea nemica, confermava sereno ardimento e sprezzo del pericolo. Cadeva nell'adempimento del proprio dovere riaffermando col sacrificio della vita la sua dedizione alla patria.*

Cielo di Russia, 27 agosto – 12 dicembre 1941

*In alto, l'Assessore provinciale Antonio Baudo – all'epoca vice Sindaco di Asti – e i familiari accolgono, nel 2000, le salme dei caduti ritornati dalla Russia. Qui sopra, a sinistra, il pilota in divisa d'ordinanza. A destra, un momento di relax a Bengasi, nel 1938.*